

Pantano. Ritiro la mia interpellanza, e la trasnuto in quest'altra:

“ Chiedo d'interpellare il Governo, la Presidenza e la Camera sul modo come è interpretato il diritto di tutti i deputati dinnanzi alla Camera. ”
(*Vivi rumori*).

Presidente. Questa non è una interpellanza; è una sua affermazione lontana dal vero. La leggerò ad ogni modo in fine di seduta e il Governo deciderà.

Pantano. La ritiro.

Presidente. È ben ritirata.

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Non avendo veduto inscritta nell'ordine del giorno l'interrogazione da me presentata ieri, debbo ritenere che il Governo non abbia avute le notizie di cui era digiuno ieri sera, oppure che il sotto-segretario di Stato non sia stato delegato all'uopo.

Fortis, sotto segretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

Imbriani. La mia interrogazione aveva un carattere d'urgenza e perciò la presentai; sebbene avessi deciso di non presentarne più, perchè dopo la risposta di quei signori, si ha la bocca chiusa quando risulti da semplice interrogazione. Ma dopo la discussione che vi è stata oggi, e che il paese valuterà, ritiro la mia interrogazione. (*Avviene uno scambio di interruzioni vivacissime fra il deputato Imbriani ed il deputato Bonghi. Il Presidente dichiara che quelle interruzioni, non essendo state da lui udite, debbono essere cancellate dal resoconto ufficiale.*)

Presidente. Onorevole Imbriani, io aveva prevenuto il suo desiderio.

L'onorevole Imbriani ieri presentò una interrogazione, la quale, per ordine mio, non è stata inscritta nell'ordine del giorno perchè Egli dichiarò di mantenerla solo nel caso che all'interrogazione si fosse data risposta immediata, ed il ministro dell'interno dichiarò di non poter rispondere subito; perciò, io la considerai come ritirata.

Imbriani. Poichè Ella ha creduto di far così; è ben fatto. (*Molti deputati escono dall'Aula.*)

Presentazione d'una relazione.

Presidente. L'onorevole Plebano è invitato a presentare una relazione.

Plebano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge pel computo delle pensioni degli impiegati dello Stato.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

La Camera rammenta che la discussione è rimasta sospesa al capitolo 12.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. Onorevoli colleghi, dalle agitazioni della politica torniamo alla quiete serena dei campi. Nella seduta di ieri ho cercato di dimostrare che le scuole superiori agrarie, per diventare un buon vivaio di professori per le scuole pratiche di agricoltura e di esperti direttori di aziende rurali, devono alla scientifica congiungere l'istruzione pratica, di cui, a mio avviso, difettano; ed in questo senso ho presentato un ordine del giorno.

Le osservazioni mie furono, non dirò combattute, ma molto attenuate dall'onorevole Cavalletto e dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio. Ora, se pare che l'importanza dell'argomento lo possa permettere, mi consenta la Camera di esaminare se le loro osservazioni abbiano confutate e vinte le mie ragioni.

E perchè la mia risposta si contenga nei limiti più brevi possibili, risponderò ad entrambi, dirò con una parola volgare, in modo cumulativo.

L'onorevole Cavalletto e l'onorevole ministro d'agricoltura non disconobbero la deficienza delle cognizioni pratiche nelle scuole superiori: ma l'onorevole Cavalletto ha emessa l'opinione che a questa deficienza si potesse supplire con viaggi d'istruzione come quelli che usano fare gli allievi delle scuole d'applicazione per gli ingegneri.

Ora per quanto sia grande la mia riverenza verso l'onorevole Cavalletto, debbo dichiarare che lo espediente da lui suggerito è, a mio credere, inadeguato al bisogno.

Enorme, onorevole Cavalletto, è la differenza che corre tra una officina ed un podere. Allorchè gli allievi delle scuole d'applicazione visitano un'officina, possono esaminarla tutta intera, quasi a colpo d'occhio: la forza motrice, i meccanismi che ricevono l'applicazione di questa forza, la materia prima che si trasforma sotto l'azione di questi meccanismi, e la formazione del prodotto, tutto questo si vede nel giro di poche ore. Porta Ella questi allievi in una fabbrica di carta? Essi vedono gli stracci in un truogolo e, a breve distanza, vedono uscire la lunga striscia di carta; e possono seguire le successive trasformazioni della materia prima e darsi subito ragione di tutto il procedimento. Ella conduce i suoi allievi in un